



## Sommario

### Quadro generale

#### *In questo numero*

► Il mercato del lavoro piemontese è fermo. In calo le assunzioni, soprattutto quelle a tempo determinato.

### Le forze di lavoro in Piemonte nel I sem 2019

► Diminuiscono i disoccupati (ma anche la popolazione totale), in crescita il lavoro femminile.

### Le previsioni per il IV trimestre 2019

► Forte dicotomia nelle previsioni per l'ultimo trimestre 2019: aziende del terziario fortemente ottimiste, pessimiste quelle del manifatturiero.

### Flusso assunzioni/cessazioni

► Brusca frenata delle assunzioni nell'industria. Cala il tempo determinato, in aumento indeterminato e apprendistato.

### CIG e infortuni

► Complessivamente stabile il ricorso alla CIG in Piemonte, triplicano le ore autorizzate a Biella.

### *Human resources management kit*

► Pubblicata la seconda edizione dell'HRMKit, strumento per la gestione delle risorse umane.

### Aggiornamento costo del lavoro *standard*

► Pubblicato il nuovo costo del lavoro *standard* per il settore alimentare.

### Rinnovo parte economica contratti di settore

► Molti i contratti scaduti da tempo, alcuni scadranno a fine anno.



## Quadro generale

I dati sul mercato del lavoro in Piemonte nel I semestre 2019 si prestano a diverse interpretazioni.

Da un lato si osserva un leggero aumento degli occupati a fronte di un consistente calo dei disoccupati e si potrebbe ben sperare in una ripresa dell'occupazione e con essa della crescita dell'economia, dopo un anno di stagnazione.

Dall'altro lato, tuttavia non bisogna dimenticare che per disoccupati si intendono le persone che cercano attivamente un lavoro e che non è detto che le persone smettano di cercarlo perché lo hanno trovato. Molto più spesso accade che le persone smettano di cercare un'occupazione che non riescono a trovare e vadano quindi a ingrossare le fila dei cosiddetti inattivi. Verosimilmente, a fronte di una ripresa economica, i disoccupati potrebbero anche aumentare se molti inattivi decidessero di cercare nuovamente un lavoro.

Infine, come nel nostro caso, a fronte di un'occupazione sostanzialmente invariata, il calo dei disoccupati può essere spiegato con un calo della popolazione residente. Decreto dignità, reddito di cittadinanza e quota100 continuano a non aver generato grandi novità, si registra ancora una profonda segmentazione che colpisce soprattutto donne, giovani e disoccupati di lungo periodo. Il tasso di occupazione delle donne tra 15 e 64 anni si attesta al 58%, quasi 15 punti percentuali al di sotto di quello degli uomini. A conferma del quadro di sostanziale stagnazione, si osserva anche un calo delle assunzioni totali che sfiora il 6%.

Un panorama così complesso ha fatto sì che il sistema italiano di politiche attive del lavoro attirasse l'attenzione dell'OCSE, facendone uno dei paesi appartenenti alla serie *Connecting people with jobs*. Il titolo del rapporto, *Strengthening active labour market policies in Italy*, lascia ben intendere quale sia la lacuna principale del sistema italiano su cui si concentrano le raccomandazioni dei ricercatori.

Forze di lavoro in Piemonte I semestre 2019		Flusso di assunzioni in Piemonte I semestre 2019	
Occupati 	0,3%	Assunzioni	-5,9%
Donne occupate 	0,9%	Assunzioni a tempo determinato 	-11,5%
Uomini occupati	-0,2%	Assunzioni a tempo indeterminato	+17,3%
Disoccupati 	-10,6%	Apprendistato	+10,2%
Tasso di disoccupazione	7,8%	Contratti part-time 	-6,3%

## LE FORZE DI LAVORO IN PIEMONTE NEL I SEMESTRE 2019<sup>1</sup>

### Il calo della popolazione fa scendere il numero di disoccupati

Complessivamente, nel I semestre 2019, la popolazione piemontese ha registrato un calo di oltre 22.000 persone (-0,5%), equamente divise tra uomini e donne, passando da 4.338.000 a 4.316.000. La popolazione in età lavorativa (15/64 anni) è di circa 2.742.000 unità, di cui 764.000 sono inattivi in età da lavoro. Rispetto al I semestre del 2018 il calo registrato tra la popolazione totale è di circa 14.000 persone (-0,5%). Gli occupati sono complessivamente aumentati dello 0,3%. Questo dato sconta il forte calo dei lavoratori indipendenti registrato nel I trimestre (-8,4%) e solo parzialmente recuperato nel secondo.

### Occupati per area territoriale e carattere dell'occupazione (variaz. %)

Area territoriale	I trim 2019			II trim 2019			I SEMESTRE 2019		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Piemonte	2,4	-8,4	-0,3	0,3	2,3	0,8	1,4	-3,2	0,3
Nord-Ovest	1,7	-0,7	1,2	0,0	2,3	0,5	0,9	0,8	0,8
Italia	0,5	1,0	0,6	0,5	-0,4	0,3	0,5	0,3	0,5

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Istat

### In aumento le lavoratrici piemontesi

Nel secondo trimestre del 2019, il numero di occupati è in lieve aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (+15.000 unità, pari a +0,8%); l'aumento ha interessato esclusivamente le donne (+22.000 posti, +2,8%), mentre tra gli uomini si è registrato un calo rispetto allo stesso periodo del 2018 (-7.000 posti, -0,7%). Nel Nord-Ovest gli occupati aumentano complessivamente di 34.000 unità (+0,5%) mentre per l'Italia nel suo complesso si registra un aumento percentuale più contenuto (+0,3%, pari a +78.000 persone).

I lavoratori dipendenti sono 1.397.000 (circa 3 lavoratori occupati su 4). Rispetto al II trimestre 2018 sono aumentati dello 0,3% (+5.000 persone). Dopo il crollo del I trimestre, nel secondo i lavoratori indipendenti in Piemonte sono cresciuti di 10.000 unità (+2,3%). Analogo aumento percentuale nel Nord-Ovest, leggero calo invece per l'Italia nel suo complesso (-0,4%).

### Occupati per area territoriale e carattere dell'occupazione (x1000)

Area territoriale	II trim 2018			II trim 2019			Variazione %		
	dipend.	indep.	totale	dipend.	indep.	totale	dipend.	indep.	totale
Piemonte	1.392	425	1.817	1.397	435	1.832	0,3	2,3	0,8
Nord-Ovest	5.464	1.498	6.962	5.464	1.532	6.996	0,0	2,3	0,5
Italia	18.083	5.393	23.476	18.180	5.374	23.554	0,5	-0,4	0,3

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Istat

<sup>1</sup> Fonte: elaborazioni Osservatorio mercato lavoro della Regione Piemonte su base rilevazione campionaria Istat al II trimestre 2019.

## Diminuiscono disoccupati e inattivi

I disoccupati (persone che non hanno un lavoro ma lo cercano attivamente) hanno registrato un brusco calo nel secondo trimestre: -20,5% (-142.000 persone circa). Il calo semestrale risulta leggermente più contenuto (-10,6%). Nell'area di Nord-Ovest il calo dei disoccupati è pari al 15,8%, mentre a livello italiano registra un -9,3%. Gli inattivi (persone che non hanno un lavoro né lo cercano) sono 770.000, circa 11.000 in più rispetto allo stesso periodo del 2018 (+1,5%).

## Soffre l'industria, bene commercio e pubblici esercizi

A livello settoriale, nel II trimestre 2019, ad andare bene sono soprattutto commercio e costruzioni, che registrano rispettivamente aumenti del 6,7% e del 2,9%. Soffrono ancora industria in senso stretto, che perde circa 8.000 persone (-1,7%) e altri servizi (-1,0%). Numeri più piccoli ma positivi per l'agricoltura, i cui lavoratori occupati aumentano del 10,2%.

## Piemonte - Popolazione per condizione e genere (x 1000)

Condizione	apr-giu 2018			apr-giu 2019			Variazione interannuale					
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini		donne		totale	
							valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
Occupati	1.020	797	1.817	1.013	819	1.832	-7	-0,7	22	2,8	15	0,8
In cerca di occupazione	86	92	178	72	70	142	-15	-16,9	-22	-23,8	-36	-20,5
<b>Forze di lavoro</b>	<b>1.107</b>	<b>889</b>	<b>1.996</b>	<b>1.084</b>	<b>889</b>	<b>1.974</b>	<b>-22</b>	<b>-2,0</b>	<b>==</b>	<b>==</b>	<b>-22</b>	<b>-1,1</b>
Forze lavoro potenziali	41	59	100	39	58	96	-2	-5,3	-1	==	-3	-3,5
Altri inattivi	240	419	659	259	415	674	20	8,1	-5	-1,1	15	2,3
<b>Inattivi in età di lavoro (15-64 anni)</b>	<b>281</b>	<b>478</b>	<b>759</b>	<b>298</b>	<b>472</b>	<b>770</b>	<b>17</b>	<b>6,2</b>	<b>-6</b>	<b>-1,2</b>	<b>11</b>	<b>1,5</b>
Ragazzi <15 anni	284	267	550	278	262	540	-6	-2,0	-4	-1,6	-10	-1,8
Adulti >64 anni	435	597	1.031	434	596	1.030	-1	==	-1	==	-2	-0,2
<b>Inattivi non in età di lavoro</b>	<b>719</b>	<b>863</b>	<b>1.582</b>	<b>712</b>	<b>858</b>	<b>1.570</b>	<b>-7</b>	<b>-1,0</b>	<b>-5</b>	<b>-0,6</b>	<b>-12</b>	<b>-0,8</b>
<b>Popolazione totale</b>	<b>2.106</b>	<b>2.231</b>	<b>4.336</b>	<b>2.094</b>	<b>2.220</b>	<b>4.314</b>	<b>-12</b>	<b>-0,6</b>	<b>-11</b>	<b>-0,5</b>	<b>-22</b>	<b>-0,5</b>
Tassi di attività	79,2	64,7	72,0	77,8	64,9	71,4	-1,4	==	0,2	==	-0,6	==
Tassi di occupazione	72,9	57,9	65,4	72,5	59,8	66,1	-0,4	==	1,8	==	0,7	==
Tassi di disoccupazione	7,8	10,3	8,9	6,6	7,9	7,2	-1,2	==	-2,5	==	-1,7	==

Fonte: Elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Istat.

## Occupati e disoccupati (x1000)

Popolazione		II trim 2019		variaz % su II trim 2018	
		Piemonte	Italia	Piemonte	Italia
OCCUPATI	Maschi	1.013	13.556	-0,7	0,0
	Femmine	819	9.998	2,8	0,8
	<b>Totali</b>	<b>1.832</b>	<b>23.554</b>	<b>0,8</b>	<b>0,3</b>
DISOCCUPATI	Maschi	72	1.352	-16,9	-8,7
	Femmine	70	1.192	-23,8	-9,9
	<b>Totali</b>	<b>142</b>	<b>2.545</b>	<b>-20,5</b>	<b>-9,3</b>

Fonte: Elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Istat.



## Tasso di disoccupazione in calo

Su base tendenziale annua il tasso di occupazione piemontese cresce dello 0,7% nel II trimestre 2019 rispetto al II trimestre 2018 (66,1% vs 65,4%) e riflette una situazione occupazionale migliore di quella nazionale (tasso di occupazione del 59,4%) e peggiore rispetto al Nord-Ovest (67,4%).

Il tasso di disoccupazione piemontese è in tendenziale diminuzione di 1,7 punti percentuali (7,2% vs 8,0% nel II trimestre 2018) ed è più basso di quello medio nazionale (9,8%), ma più alto di quello del Nord-Ovest (6,1%).

## Dinamiche occupazionali mensili successive al II trim 2019 (dato Italia)

L'Osservatorio regionale mercato del lavoro elabora i propri dati occupazionali sulla base delle rilevazioni campionarie trimestrali dell'ISTAT. Non sono disponibili disaggregazioni a livello regionale delle rilevazioni campionarie mensili, che riflettono, quindi, il solo **dato nazionale**.

Dall'ultima rilevazione mensile dell'ISTAT è comunque interessante evidenziare che, a settembre 2019:

- ▶ il tasso di occupazione nazionale è pari al 59,1%;
- ▶ il tasso di disoccupazione è pari al 9,9%;
- ▶ il tasso di disoccupazione giovanile (15/24 anni) è pari al 28,7%; quello 25/34 anni è pari a 14,4%;
- ▶ in Italia, gli occupati *under35* rappresentano il 22,3% del totale degli occupati, i 35/49enni il 40,3% e gli *over50* il 37,4%;
- ▶ rispetto a settembre 2018, ci sono 63.000 occupati *under35* in più, 25.000 25/34enni in più, 216.000 35/49enni in meno e ben 239.000 *over50* in più.

## LE PREVISIONI PER IL IV TRIMESTRE 2019

### La perdurante debolezza del manifatturiero piemontese

La consueta indagine congiunturale trimestrale, realizzata da Confindustria Piemonte, segnala la perdurante debolezza del clima di fiducia, con ampie differenze settoriali e territoriali.

Nel comparto manifatturiero le attese su produzione, ordini ed export restano lievemente sfavorevoli, con indicatori appena al di sotto del punto di equilibrio tra previsioni di crescita e di contrazione dell'attività. Per quanto riguarda l'occupazione, le attese del manifatturiero sono decisamente caute, mentre si mantengono espansive nel terziario. In ogni caso, le indicazioni delle imprese sono in linea con la fase di stagnazione descritta dai più recenti dati sull'economia italiana: PIL, produzione industriale, costruzioni, consumi.

### La dicotomia tra industria e terziario è comune a tutti i paesi

L'indagine di settembre conferma la netta dicotomia tra settore manifatturiero e terziario. Nel terziario, infatti, le imprese esprimono ancora valutazioni decisamente ottimistiche, con indicatori allineati a quelli di giugno e marzo. Il disallineamento tra manifattura e terziario, peraltro comune ad altri paesi industriali, è ormai una costante degli ultimi mesi.

### Poche probabilità di recessione nell'immediato

D'altra parte, anche nell'industria manifatturiera la complessiva solidità di altri indicatori sembra escludere la probabilità di recessione, almeno nell'immediato. Restano infatti attestati su valori positivi gli indicatori consuntivi: il tasso di utilizzo degli impianti è fermo al 75%, un livello sicuramente elevato. Mentre nei servizi è vicino allo zero, il ricorso alla CIG è in aumento nel comparto manifatturiero, con il 9,6% di aziende che prevede di farne uso. Nella metalmeccanica la percentuale sale al 10,2%, nell'edilizia al 13,3% e nelle manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc.) al 14,5%. Stabili sono anche gli investimenti, programmati da un quarto delle aziende.

### Automotive e tessile i settori più in crisi

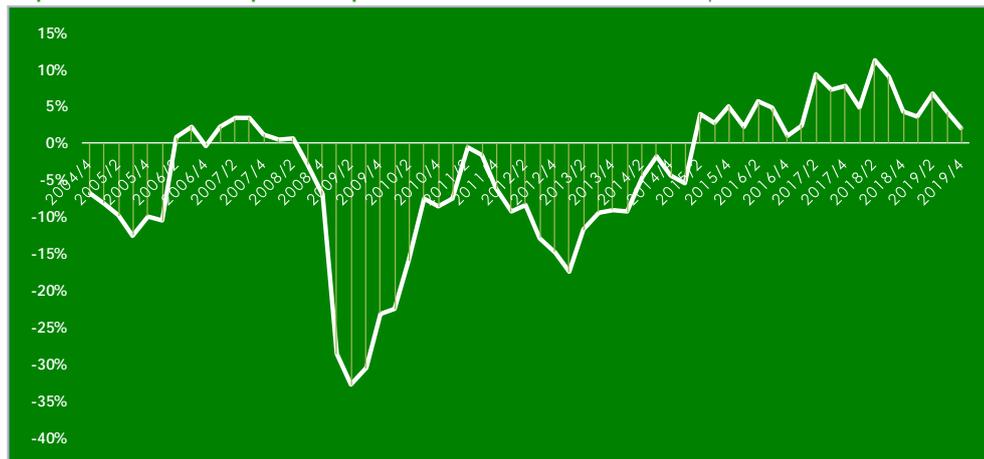
A livello settoriale soffrono in particolare tessile, *automotive*, metallurgia ed edilizia col suo indotto. Qualche segnale di miglioramento dalla meccanica strumentale. Buone prospettive per alimentare e manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc.); benino la chimica, molta incertezza nella gomma-plastica. Le previsioni di occupazione sono particolarmente negative nell'edilizia (-7,3%), restano caute nella metalmeccanica.

### Cuneo, Alessandria, Novara e Canavese in crescita

A livello territoriale le differenze sono ampie. Da un lato, a Cuneo, Alessandria, Novara e nel Canavese la maggioranza delle imprese esprime valutazioni favorevoli. Diverso il clima di fiducia prevalente a Torino, Vercelli, Verbania e Biella, alle prese con condizioni di mercato più problematiche. Nel torinese la rilevazione di settembre evidenzia un deciso peggioramento delle aspettative: i saldi ottimisti-pessimisti arretrano di una decina di punti rispetto a giugno. Tengono export e occupazione. Stabile il tasso di utilizzo degli impianti, investimenti in lieve crescita.

Non si chiude la forbice tra piccole e grandi imprese, con le grandi (oltre 50 addetti) che registrano saldi positivi, contrariamente alle piccole (meno di 50 addetti), dove prevalgono i pessimisti. Un'analisi più approfondita mostra come siano soprattutto le micro-imprese (sotto 10 addetti) a essere fortemente pessimiste.

## Aspettative sull'occupazione piemontese – saldo % ottimisti/pessimisti



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, settembre 2019.

## Previsioni delle aziende piemontesi per dimensione – saldo % ottimisti/pessimisti

	meno di 50 addetti	oltre 50 addetti	totale
Occupazione	5,8	7,7	6,4
Ricorso CIG	9,0	10,9	9,6

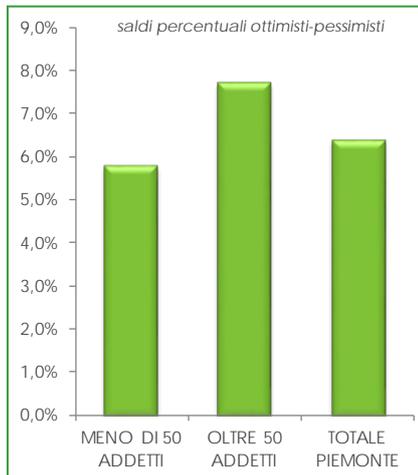
Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, IV trim 2019, settembre 2019.

## Previsioni delle aziende piemontesi per settore – saldo % ottimisti/pessimisti

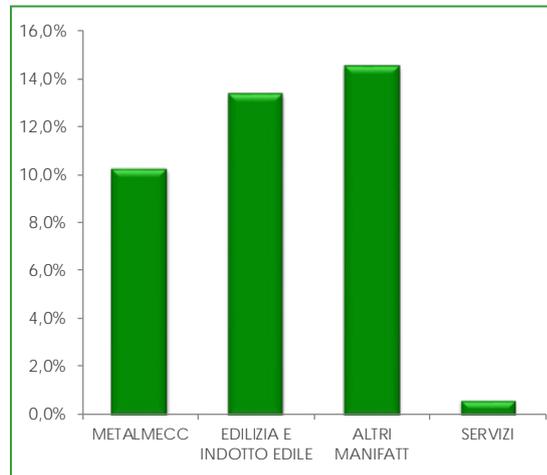
	metalmecc.	edilizia e indotto	altri manifatt.	servizi	totale
Occupazione	7,9	-7,3	0,2	18,5	6,4
Ricorso CIG	10,2	13,3	14,5	0,6	9,6

Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, IV trim 2019, settembre 2019.

## Previsioni di occupazione per dimensione d'azienda - IV trim 2019



## Previsioni di ricorso alla CIG per settore - IV trim 2019



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, settembre 2019.

## FLUSSO ASSUNZIONI/CESSAZIONI

### Forte calo delle assunzioni

Nei primi sei mesi del 2019, in Piemonte, sono state avviate 305.750 procedure di assunzione (al netto degli avviamenti giornalieri), contro le 324.832 procedure avviate nel I semestre 2018 (-5,9%). Il saldo è negativo in quasi tutte le province, in particolare a Biella (-15,3%); l'unico dato non negativo si registra a Cuneo, dove le procedure aumentano dello 0,6%.

### Procedure di assunzione – (esclusi avviamenti giornalieri)

	I sem 2018	I sem 2019	variaz. %
Alessandria	28.911	27.177	-6,0
Asti	15.049	14.234	-5,4
Biella	10.568	8.948	-15,3
Cuneo	54.990	55.320	0,6
Novara	25.529	23.842	-6,6
Torino	166.388	154.143	-7,4
VCO	12.539	11.851	-5,5
Vercelli	10.858	10.235	-5,7
<b>PIEMONTE</b>	<b>324.832</b>	<b>305.750</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte.

### Soffre soprattutto l'industria

A livello settoriale crollano le assunzioni nell'industria (-24,8%). A soffrire è il manifatturiero di tutte le province, senza eccezioni. Particolarmente grigia la situazione a Torino che a causa della crisi dell'*automotive* registra un -30,6% e Biella che segna un -35,5% dovuto anche alla flessione del tessile. Male anche VCO (-27,6%) e Alessandria (-25,9%). Complessivamente stabili le assunzioni nell'edilizia, rispetto al primo semestre del 2018, con un quadro provinciale non omogeneo: calano le procedure ad Asti (-12,0%), Vercelli (-11,5%), Biella (-6,0%), Novara (-2,8%), VCO (-2,2%) e Alessandria (-2,0%), mentre aumentano a Cuneo (+6,0%) e Torino (+2,2%). Nel terziario le procedure di assunzione diminuiscono complessivamente di 1,4%. Sono negativi i saldi in tutte le province, fatta eccezione per Cuneo, dove aumentano del 3,0% rispetto al primo semestre del 2018. Le procedure di assunzione per classi di età evidenziano una particolare criticità per i lavoratori dai 30 ai 49 anni, con un calo delle procedure che va dal 7,4% per la classe 30-39 anni all'8,7% per la classe 40-49 anni. Da segnalare l'unico aumento delle procedure, che ha interessato gli ultracinquantenni cuneesi (+7,4%).



## Procedure di assunzione per area provinciale e settore – I sem 2019

Area provinciale	agricoltura		industria in senso stretto		edilizia e impiantisti		servizi	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
Alessandria	3.181	1,6	4.606	-25,9	2.227	-2,0	17.163	-0,7
Asti	3.907	-2,6	2.321	-19,8	828	-12,0	7.178	-0,3
Biella	484	-4,0	2.018	-35,5	515	-6,0	5.931	-7,2
Cuneo	14.376	8,7	12.028	-12,5	2.395	6,0	26.521	3,0
Novara	884	7,7	6.063	-19,5	1.201	-2,8	15.694	-1,6
Torino	2.857	3,7	22.582	-30,6	8.439	2,2	120.265	-2,1
VCO	254	6,3	1.300	-27,6	455	-2,2	9.842	-2,0
Vercelli	943	-3,5	1.872	-20,4	697	-11,5	6.723	-0,3
<b>PIEMONTE</b>	<b>26.886</b>	<b>4,8</b>	<b>52.790</b>	<b>-24,8</b>	<b>16.757</b>	<b>-0,0</b>	<b>209.317</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.

## Assunzioni per settore di attività – I sem 2019

Settori	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	Piemonte
<b>Agricoltura</b>	<b>1,6</b>	<b>-2,6</b>	<b>-4,0</b>	<b>8,7</b>	<b>7,7</b>	<b>3,7</b>	<b>6,3</b>	<b>-3,5</b>	<b>4,8</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>-25,9</b>	<b>-19,8</b>	<b>-35,5</b>	<b>-12,5</b>	<b>-19,5</b>	<b>-30,6</b>	<b>-27,6</b>	<b>-20,4</b>	<b>-24,8</b>
di cui:									
alimentare	-17,9	-30,8	-30,4	9,3	-35,4	-3,8	-25,9	-23,6	-6,8
tessile-abbigliamento-pelli	27,5	28,1	-43,1	-37,7	-19,6	-25,0	-20,7	-36,3	-33,0
chimica, gomma-plastica	-31,8	-38,3	-31,1	-28,6	-49,2	-43,7	-41,1	-0,9	-38,5
metalmeccanico	-33,2	-18,0	-20,6	-23,1	-11,2	-35,5	-32,4	-21,1	-29,6
altri comparti industriali	-12,4	10,5	-14,7	-7,7	22,1	-0,5	-9,8	-8,3	-3,2
<b>Costruzioni</b>	<b>-2,0</b>	<b>-12,0</b>	<b>-6,0</b>	<b>6,0</b>	<b>-2,8</b>	<b>2,2</b>	<b>-2,2</b>	<b>-11,5</b>	<b>0,0</b>
<b>Servizi</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>-7,3</b>	<b>3,6</b>	<b>-1,6</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,4</b>
di cui:									
commercio	1,2	-0,8	-8,5	8,0	-4,0	-9,7	-15,7	-16,1	-5,7
alloggio e ristorazione	-0,6	-2,4	-3,9	-2,2	-1,2	4,4	-2,4	10,2	1,3
trasporto e magazzinaggio	11,6	2,0	4,1	23,0	9,5	-4,2	27,0	-6,0	2,6
servizi avanzati imprese	8,5	17,2	12,5	11,5	9,8	1,2	-10,5	-1,3	2,3
servizi tradizionali imprese	-14,5	7,3	-22,9	4,2	-19,5	-8,0	-13,3	-7,6	-7,9
istruzione e f.p.	18,4	11,7	1,7	12,9	8,9	5,2	15,8	5,9	7,7
sanità e assistenza	-10,3	-8,4	1,6	-8,1	19,6	-10,6	7,1	-1,6	-6,9
altri servizi	-7,4	-11,9	-26,8	-3,7	-12,0	0,8	12,7	3,3	-2,2
<b>TOTALE (al netto del lavoro domestico)</b>	<b>-3,3</b>	<b>-5,6</b>	<b>-15,9</b>	<b>1,0</b>	<b>-6,8</b>	<b>-8,0</b>	<b>-5,3</b>	<b>-6,3</b>	<b>-6,2</b>
<b>Lavoro domestico</b>	<b>-10,3</b>	<b>-1,1</b>	<b>-6,0</b>	<b>-4,3</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,4</b>	<b>-11,4</b>	<b>8,7</b>	<b>-0,6</b>
<b>TOTALE GENERALE (al netto degli avviamenti giornalieri)</b>	<b>-6,0</b>	<b>-5,4</b>	<b>-15,3</b>	<b>0,6</b>	<b>-6,6</b>	<b>-7,4</b>	<b>-5,5</b>	<b>-5,7</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati SILP Piemonte.

## A tempo determinato il 74% dei contratti

Nel primo semestre 2019 il 74% circa delle procedure di assunzione, che sono state in totale 227.999, ha interessato il tempo determinato, in calo dell'11,5% rispetto allo stesso periodo del 2018. Le assunzioni a tempo indeterminato sono state 61.556 (+17,3%) e quelle in apprendistato 16.195 (+10,2%). Le trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato 27.960, in aumento dell'81,4%.

## Procedure di assunzione per area provinciale e classe d'età - I sem 2019

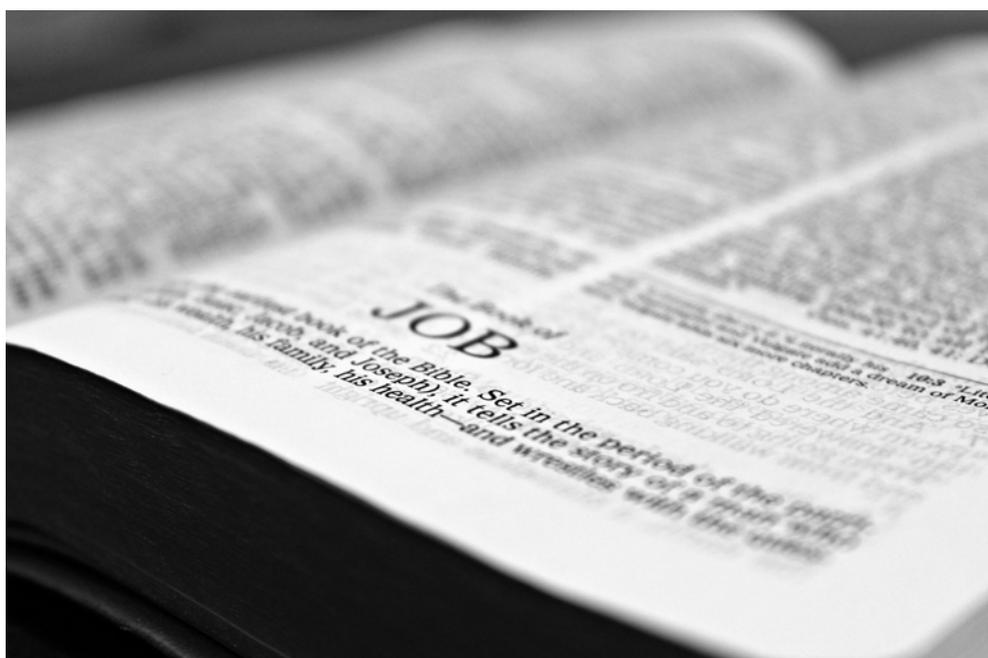
Area provinciale	15-29 anni		30-39 anni		40-49 anni		over 50	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
Alessandria	9.284	-4,4	6.146	-9,9	6.257	-7,9	5.490	-1,7
Asti	4.733	-3,3	3.040	-7,7	3.366	-9,1	3.095	-2,0
Biella	3.092	-14,0	1.975	-15,0	2.048	-16,9	1.833	-16,1
Cuneo	20.632	-0,9	12.860	-1,5	11.713	0,1	10.115	7,4
Novara	8.823	-7,0	5.632	-4,9	5.001	-11,8	4.386	-1,3
Torino	55.224	-7,8	36.825	-8,6	34.272	-10,2	27.822	-0,7
VCO	4.077	-4,4	2.334	-10,2	2.708	-10,6	2.732	3,2
Vercelli	3.739	-2,8	2.258	-8,3	2.132	-9,0	2.106	-4,5
<b>PIEMONTE</b>	<b>109.604</b>	<b>-5,9</b>	<b>71.070</b>	<b>-7,4</b>	<b>67.497</b>	<b>-8,7</b>	<b>57.579</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.

## Procedure di assunzione per area provinciale e tipologia contrattuale - I sem 2019

Area provinciale	tempo indeterminato		apprendistato		tempo determinato		totale procedure	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
Alessandria	5.971	22,3	1.181	10,5	20.025	-12,8	27.177	-6,0
Asti	2.481	9,7	751	2,2	11.002	-8,7	14.234	-5,4
Biella	1.928	12,3	411	3,3	6.609	-21,8	8.948	-15,3
Cuneo	8.164	32,7	2.993	6,1	44.163	-4,0	55.320	0,6
Novara	5.204	26,5	1.019	11,2	17.619	-14,0	23.842	-6,6
Torino	34.232	13,6	8.965	12,6	110.946	-13,5	154.143	-7,4
VCO	1.573	11,8	528	18,9	9.750	-8,8	11.851	-5,5
Vercelli	2.003	11,3	347	-1,7	7.885	-9,4	10.235	-5,7
<b>PIEMONTE</b>	<b>61.556</b>	<b>17,3</b>	<b>16.195</b>	<b>10,2</b>	<b>227.999</b>	<b>-11,5</b>	<b>305.750</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.



## Piemonte – trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato Dati per genere, classe di età e tipologia di contratto

	I sem 2018	I sem 2019	valore ass.	variaz. %
Tempi determinati <i>standard</i>	14.469	26.023	11.554	79,9
Tempo determinato per sostituzione	573	935	362	63,2
Lavoro intermittente	297	700	403	135,7
Somministrazione	66	290	224	339,4
Altre tipologie	6	12	6	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>15.411</b>	<b>27.960</b>	<b>12.549</b>	<b>81,4</b>
15-29 anni	5.021	8.176	3.155	62,8
30-49 anni	8.204	14.792	6.588	80,3
50 anni e oltre	2.186	4.992	2.806	128,4
Da apprendistato a tempo indet.	3.260	3.741	481	14,8

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati SILP Piemonte.

## Trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato – dati per area provinciale di lavoro

Area provinciale	I sem 2018	I sem 2019	variaz. ass.	variaz. %
Alessandria	1.612	3.228	1.616	100,2
Asti	547	1.161	614	112,2
Biella	669	1.279	610	91,2
Cuneo	2.243	4.572	2.329	103,8
Novara	1.583	2.771	1.188	75,0
Torino	7.651	12.856	5.205	68,0
Verbano-Cusio-Ossola	526	922	396	75,3
Vercelli	580	1.171	591	101,9
<b>PIEMONTE</b>	<b>15.411</b>	<b>27.960</b>	<b>12.549</b>	<b>81,4</b>

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati SILP Piemonte.



## CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI<sup>1</sup> E INFORTUNI<sup>2</sup>

### Stabile il ricorso alla CIG in Piemonte

Nei primi 9 mesi dell'anno, in Piemonte, sono state complessivamente autorizzate 20.198.383 ore di cassa integrazione, un numero molto simile a quello dello stesso periodo del 2018, quando ne erano state autorizzate 20.229.623 (-0,15%). La CIG ordinaria diminuisce del 4,8%, mentre quella straordinaria aumenta del 4,1%. Scende ancora il ricorso alla CIG in deroga (-83,5%). La provincia che ha registrato il maggiore aumento percentuale delle ore autorizzate è Biella che, a causa del difficile momento per il settore tessile, ha avuto un'impennata di richieste (+246%), passando dalle 360.540 ore del periodo gennaio-settembre 2018 a 1.247.647 dello stesso periodo di quest'anno. Decisamente più contenuto l'aumento delle richieste di Novara e Torino (rispettivamente +23,4 e 23,6%), mentre per tutte le altre province si osserva un calo delle richieste (-73,7% a Verbania, -61,9% a Cuneo, -57,9% ad Asti, -20,9% a Vercelli, -12,8% ad Alessandria).

Il dato piemontese dei primi 9 mesi dell'anno è più positivo rispetto a quanto registrato nel Nord-Ovest (+4,62%) e complessivamente in Italia (+16,3%).

### La CIG si concentra nel manifatturiero

A livello settoriale il maggiore ricorso agli ammortizzatori sociali si concentra nelle attività manifatturiere (circa il 90% delle ore complessivamente autorizzate), dove c'è stato un aumento di richiesta del 6,4%.

Nell'edilizia, che utilizza il 6,2% delle ore del Piemonte, la richiesta è diminuita del 27%. Il 3,9% delle ore viene richiesto nel commercio, dove nei primi 9 mesi del 2019 le ore richieste sono quasi dimezzate (-49,4%).

### Ore totali di Cassa integrazione guadagni autorizzate dall'INPS - I sem 2019

Area provinciale	gen/set 2018	gen/set 2019	variaz %	peso % sul tot Italia	peso % sul tot Piemonte
Alessandria	1.576.198	1.374.108	-12,8	0,7	6,8
Asti	765.130	321.931	-57,9	0,2	1,6
Biella	360.540	1.247.647	246,0	0,7	6,2
Cuneo	3.376.873	1.288.124	-61,9	0,7	6,4
Novara	889.692	1.098.028	23,4	0,6	5,4
Torino	10.990.195	13.578.338	23,5	7,3	67,2
Verbano-Cusio-Ossola	959.786	252.704	-73,7	0,1	1,3
Vercelli	1.311.209	1.037.503	-20,9	0,6	5,1
<b>Piemonte</b>	<b>20.229.623</b>	<b>20.198.383</b>	<b>-0,2</b>	<b>10,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord ovest</b>	<b>51.020.421</b>	<b>53.378.953</b>	<b>4,6</b>	<b>28,6</b>	<b>=</b>
<b>Italia</b>	<b>160.508.173</b>	<b>186.618.956</b>	<b>16,3</b>	<b>100,0</b>	<b>=</b>

Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

1 Fonti: Osservatorio mercato lavoro della Regione Piemonte e Osservatorio cassa integrazione guadagni dell'INPS.

2 Fonte: Open data INAIL.

## Ore totali di Cassa integrazione autorizzate in Piemonte

	gen/set 2018	gen/set 2019	variazione %
Straordinaria	10.708.501	11.145.172	4,1
Ordinaria	9.501.909	9.050.045	-4,8
Deroga	19.213	3.166	-83,5
<b>Totale</b>	<b>20.229.623</b>	<b>20.198.383</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.

## Ore totali di Cassa integrazione guadagni autorizzate per settore - gen/set 2019

Settore	gen/set 2019	gen/set 2019	variaz. %	peso % sul tot Piemonte
Agricoltura, caccia e silvicoltura	=	5.557	=	=
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	=	=	=	=
Estrazione di minerali	50.062	30.151	-39,8	0,1
Attività manifatturiere	16.317.342	17.354.270	6,4	85,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	38.523	34.054	-11,6	0,2
Costruzioni	1.721.027	1.255.962	-27,0	6,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.575.427	797.180	-49,4	3,9
Alberghi e ristoranti	16.943	21.726	28,2	0,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	174.763	284.323	62,7	1,4
Attività finanziarie	6.416	2.080	-67,6	0,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	280.851	345.425	23,0	1,7
Amministrazione pubblica	=	=	=	=
Istruzione	=	=	=	=
Sanità e assistenza sociale	=	=	=	=
Altri servizi pubblici, sociali e personali	48.269	67.655	40,2	0,3
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	=	=	=	=
<b>TOTALE</b>	<b>20.229.623</b>	<b>20.198.383</b>	<b>-0,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Ul su dati INPS.

## Aumentano gli infortuni, in Piemonte più che in Italia

Nei primi nove mesi del 2019, il trend delle denunce di infortunio<sup>3</sup> è complessivamente negativo (anche se di poco): +0,1% a livello nazionale su base annua (gennaio/settembre 2019 vs gennaio/settembre 2018), +0,5% in Piemonte e +0,7% nella Città metropolitana di Torino. L'unica evidenza positiva riguarda la diminuzione degli infortuni in occasione di lavoro a livello nazionale (-0,4%), compensata in negativo da un incremento degli infortuni in itinere di quasi il 3%, mentre a livello regionale aumentano entrambe le componenti, rispettivamente dello 0,3% e dell'1,5%. Il trend degli infortuni mortali è complessivamente positivo su base annua: -6,5% a livello nazionale

3 Gli infortuni soggetti all'obbligo di denuncia all'INAIL sono quelli che comportano un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni, escluso quello dell'evento. Non sono ancora disponibili evidenze specifiche relative agli infortuni sul lavoro da 1 a 3 giorni, che dal 12 ottobre 2017 devono essere comunicati in via telematica all'INAIL, a fini statistici.

(54 infortuni mortali in meno), -10,7% in Piemonte (da 75 a 67 infortuni mortali) e -31,4% nella Città Metropolitana di Torino (da 35 a 24 infortuni mortali). La riduzione interessa sia gli eventi in occasione di lavoro, sia, in misura maggiore, quelli in itinere. È in itinere circa un infortunio mortale su quattro (28% a livello nazionale e 25% in Piemonte). Se poi agli infortuni mortali in itinere si sommano quelli in occasione di lavoro alla guida di un mezzo di trasporto, l'incidenza sale al 45% a livello nazionale ed al 39% in Piemonte.

## Denunce di infortunio e casi mortali

	Denunce di infortunio				Casi mortali			
	gen/set 2019	variaz. su gen/set 2018			gen/set 2019	variaz. su gen/set 2018		
<b>ITALIA</b>								
In occasione di lavoro	396.499	-1.792	-0,4%	↓	563	-18	-3,1%	↓
- di cui con mezzo di trasp.	11.897	-860	-6,7%	↓	134	+8	+6,3%	↓
in itinere	72.199	+2.019	+2,9%	↑	217	-36	-14,2%	↓
<b>TOTALE</b>	<b>468.698</b>	<b>+227</b>	<b>+0,1%</b>	<b>↑</b>	<b>780</b>	<b>-54</b>	<b>-6,5%</b>	<b>↓</b>
<b>PIEMONTE</b>								
In occasione di lavoro	28.831	+91	+0,3%	↑	50	-5	-9,1%	↓
- di cui con mezzo di trasp.	942	+8	+0,8%	↑	9	-2	-18,0%	↓
in itinere	5.828	+87	+1,5%	↑	17	-3	-15,0%	↓
<b>TOTALE</b>	<b>34.659</b>	<b>+178</b>	<b>+0,5%</b>	<b>↑</b>	<b>67</b>	<b>-8</b>	<b>-10,7%</b>	<b>↓</b>
<b>TORINO</b>								
<b>TOTALE</b>	<b>17.360</b>	<b>+116</b>	<b>+0,7%</b>	<b>↑</b>	<b>24</b>	<b>-11</b>	<b>-31,4%</b>	<b>↓</b>

Fonte: INAIL.

## Stabile l'andamento per la gestione tariffaria industria

La gestione tariffaria industria, che comprende tutte le imprese con inquadramento previdenziale INPS nel settore industriale, nei primi nove mesi del 2019 denota un andamento infortunistico negativo a livello nazionale e sostanzialmente stabile a livello regionale. Su base annua, infatti:

- le denunce di infortunio sono aumentate dell'1,8% in Italia e diminuite dello 0,3%, in Piemonte nonostante un incremento del 2,6% degli infortuni in itinere<sup>4</sup>;
- gli infortuni mortali sono aumentati dell'1,2% in Italia e sono sostanzialmente stabili in Piemonte (1 evento in occasione di lavoro in meno ed 1 in itinere in più);

Da notare che nella gestione tariffaria industria è concentrato circa 1/3 degli eventi mortali complessivi a livello sia nazionale che regionale. Tuttavia, considerando trasversalmente i soli infortuni mortali in occasione di lavoro nelle imprese esercenti attività manifatturiere (codifica ATECO A, B e C), l'incidenza scende al 10/11%, potendosi quindi sostenere che gli infortuni mortali effettivamente di fabbrica sono solo 1 su 10.

<sup>4</sup> Il settore con il maggior numero di infortuni è il Metalmeccanico (circa 1 infortunio su 3), seguito dai Trasporti e dalle Costruzioni.

## Denunce di infortunio e casi mortali (gestione industria)

	Denunce di infortunio				Casi mortali			
	gen/set 2019	variaz. su gen/set 2018			gen/set 2019	variaz. su gen/set 2018		
<b>ITALIA gestione industria</b>								
In occasione di lavoro	87.015	+1.190	+1,4%	↓	184	+6	+3,4%	↑
in itinere	15.885	+631	+4,1%	↑	75	-3	-3,8%	↓
<b>TOTALE</b>	<b>102.900</b>	<b>+1.821</b>	<b>+1,8%</b>	<b>↑</b>	<b>259</b>	<b>+3</b>	<b>+1,2%</b>	<b>↑</b>
<b>PIEMONTE gestione industria</b>								
In occasione di lavoro	6.228	-59	-0,9%	↓	18	-1	-5,3%	↓
in itinere	1.499	+38	+2,6%	↑	6	+1	+20,0%	↑
<b>TOTALE</b>	<b>7.727</b>	<b>-21</b>	<b>-0,3%</b>	<b>↓</b>	<b>24</b>	<b>==</b>	<b>==</b>	<b>→</b>

Fonte: INAIL.

### Andamento di medio periodo: in calo le denunce rispetto al 2014

Diversamente dall'andamento negativo dei primi 9 mesi del 2019, nel medio periodo (2018 vs 2014) il *trend* delle denunce di infortunio è complessivamente positivo: -2,7% a livello nazionale e -5,2% in Piemonte (nonostante un incremento generalizzato degli infortuni in itinere), -6% nella Città metropolitana di Torino<sup>5</sup>.

Dai dati di medio periodo emerge che solo 6 infortuni denunciati su 10 sono riconosciuti dall'INAIL: i rimanenti 4 su 10 hanno una definizione negativa in quanto non considerati in occasione di lavoro o per mancanza dei requisiti dell'infortunio in itinere. Considerando i soli infortuni riconosciuti, il *trend* di medio periodo è ancora più favorevole di quello degli infortuni denunciati: -8,6% a livello nazionale e -7,5% in Piemonte.

### Ma aumentano le morti bianche

Diversamente dall'andamento positivo dei primi 9 mesi del 2019, nel medio periodo il *trend* degli infortuni mortali è negativo a livello nazionale (+2,8%) e provinciale (+7,1%) e sostanzialmente stabile in Piemonte (anche in questo caso incide la dinamica pesantemente negativa degli infortuni mortali in itinere)<sup>6</sup>.

Nei primi 9 mesi del 2019 si registra un andamento infortunistico esattamente opposto a quello di medio periodo: nel primo caso aumentano le denunce di infortunio e diminuiscono gli eventi mortali, nel secondo, invece, le denunce di infortunio diminuiscono e gli eventi mortali aumentano.

Considerando le evidenze relative alla gestione tariffaria industria, nel medio periodo:

- a. il *trend* delle denunce di infortunio è complessivamente negativo: + 9,2% a livello nazionale e +8,8% in Piemonte;

5 Alla contrazione del fenomeno infortunistico nel medio periodo corrispondono, secondo le evidenze fornite dall'ISTAT, un deciso incremento del monte ore lavorate (pari all'11% circa nelle imprese del settore industria e servizi con più di 10 dipendenti) ed una forte contrazione delle ore di Cassa integrazione uadagni (in particolare, le ore di CIG x 1000 ore lavorate sono passate da quasi 35 ad inizio 2014 a poco meno di 7 a fine 2018).

6 Considerando i soli infortuni mortali riconosciuti, il *trend* di medio periodo è invece favorevole a livello nazionale (-4,7%), ma resta negativo in Piemonte (+5,6%).

- b. è (pesantemente) negativo a livello nazionale anche il trend degli infortuni mortali (82 in più, pari a +26%), mentre in Piemonte l'andamento è positivo (ed è interamente ascrivibile alla diminuzione degli infortuni in itinere, 4 in meno nel 2018 rispetto al 2014, a fronte della sostanziale invarianza degli eventi in occasione di lavoro).

## Denunce di infortunio e casi mortali

		Denunce di infortunio				Casi mortali			
		2018	var su 2014			2018	var su 2014		
<b>ITALIA</b>									
<b>Trend generale</b>	in occasione di lavoro	541.984	-24.767	-4,4%	↓	865	-33	-3,7%	↓
	in itinere	103.065	+6.777	+7,0%	↑	353	+66	+23,0%	↑
	TOTALE	645.049	-17.790	-2,7%	↓	1.218	+33	+2,8%	↑
<b>Gestione tariffaria industria</b>		119.309	+10.016	+9,2%	↑	295	+53	+21,9%	↑
		23.109	+2.269	+10,9%	↑	103	+29	+39,2%	↑
		142.118	+12.285	+9,4%	↑	398	+82	+25,9%	↑
<b>PIEMONTE</b>									
<b>Trend generale</b>	in occasione di lavoro	39.578	-3.198	-7,5%	↓	74	-4	-5,1%	↓
	in itinere	8.309	+571	+7,4%	↑	29	+4	+16%	↑
	TOTALE	47.887	-2.627	-5,2%	↓	103	=	=	→
<b>Gestione tariffaria industria</b>	In occasione di lavoro	8.778	+712	+8,8%	↑	25	=	=	→
	in itinere	2.182	+167	+8,3%	↑	7	-4	-36,4%	↓
	TOTALE	10.960	+879	+8,7%	↑	32	-4	-11,1%	↓
<b>TORINO</b>									
<b>Trend generale</b>	TOTALE	24.143	-1.537	-6,0%	↓	45	+3	+7,1%	↑

Fonte: INAIL.

## La maggioranza degli infortuni non ha conseguenze invalidanti

In quasi 9 casi su 10 gli infortuni definiti positivamente non hanno effetti invalidanti (dato 2018). In particolare, gli infortuni senza menomazioni sono l'85% (quasi l'88% in Piemonte), il 9% le menomazioni in franchigia (invalidità 1/5%), il 5% quelle indennizzate in capitale (invalidità 6/15%) e l'1% quelle indennizzate in rendita (invalidità 16/100%).

Rispetto al 2014, l'incidenza degli eventi senza menomazioni è aumentata di circa 3 punti percentuali sia a livello nazionale che in Piemonte.

In calo costante e progressivo le giornate lavorative perse per infortunio. In particolare, dal 2014 al 2018:

- a. le giornate di assenza per inabilità temporanea assoluta al lavoro sono diminuite del 15% a livello nazionale (da 12.956.607 a 10.956.182, 2 milioni in meno) e del 16,5% in Piemonte (da 886.355 a 739.985, quasi 150 mila in meno);
- b. i giorni medi di assenza per inabilità temporanea assoluta sono diminuiti da 34,09 a 31,30 a livello nazionale e da 32,71 a 29,22 in Piemonte.



## Prevalgono gli infortuni osteomuscolari

Nei primi nove mesi del 2019, il *trend* delle denunce di malattia professionale è negativo a livello nazionale (+2,4% su base annua), ma positivo in Piemonte (-7,8%) e nella Città metropolitana di Torino (-13,3%). A livello nazionale, le patologie di origine professionale più denunciate sono di gran lunga quelle del sistema osteomuscolare (circa 6 su 10). A seguire, le malattie del sistema nervoso (11% circa), le malattie dell'orecchio (7%), le malattie del sistema respiratorio (4,5%) e le patologie tumorali (4%).

Le malattie del sistema osteomuscolare sono le più denunciate anche in Piemonte, pur con un'incidenza decisamente inferiore (4 su 10 circa), mentre al secondo posto si classificano le patologie tumorali, con un'incidenza a livello regionale quattro volte superiore a quella che si registra a livello nazionale (16% vs 4%).

## Denunce di malattia professionale

	ITALIA				PIEMONTE				TORINO			
	gen/set 2019	var. su gen/set 2018			gen/set 2019	var. su gen/set 2018			gen/set 2019	var. su gen/set 2018		
Mal. prof. denunciate	45.158	+1.075	+2,4%	↑	1.316	-112	-7,8%	↓	526	-81	-13,3%	↓

Fonte: INAIL.

## Trend di medio periodo

Analogamente all'andamento dei primi nove mesi del 2019, nel medio periodo il *trend* delle denunce di malattia professionale è in aumento a livello nazionale (+3,7%) e in netto calo a livello regionale (-40,7%) e provinciale (-22,2%).

La maggior parte delle denunce di malattia professionale sono definite negativamente dall'INAIL: in particolare, sono riconosciute circa 4 denunce su 10 a livello nazionale, circa 3 su 10 in Piemonte e circa 2 su 10 nella Città metropolitana di Torino.

Nel medio periodo, il *trend* malattie professionali riconosciute è in diminuzione anche a livello nazionale (-13%) e in nettissimo calo in Piemonte (-40,7%) (non sono disponibili evidenze relative alla Città metropolitana di Torino).

## Denunce di malattia professionale - trend di medio periodo

	ITALIA				PIEMONTE				TORINO			
	2018	var. su 204			2018	var. su 2014			2018	var. su 2014		
Mal. prof. denunciate	59.506	+2.135	+3,7%	↑	1.907	-321	-14,4%	↓	821	-235	-22,2%	↓
Mal. prof. riconosciute	21.814	-3.259	-13%	↓	516	-354	-40,7%	↓	195	n.d.	=	↓

Fonte: INAIL.

## HUMAN RESOURCES MANAGEMENT KIT

L'Unione Industriale Torino ha messo a punto la seconda edizione dell'H.R.M. Kit, che riunisce i risultati delle indagini condotte tra le imprese associate sui vari temi che riguardano la gestione delle risorse umane, dalla *compensation* ai tempi di lavoro.

Il territorio considerato è quello della provincia di Torino, anche se la parte di analisi sulle politiche di *compensation* (dinamica retributiva, sistemi di incentivazione, politiche di inserimento dei neolaureati, indicatori dei premi variabili collettivi, diffusione e costi delle misure di *welfare* aziendale) è stata condotta in collaborazione con altre importanti associazioni territoriali aderenti a Confindustria<sup>1</sup> e utilizza anche le informazioni delle imprese di quelle aree. Gli argomenti trattati riguardano infatti la gestione del personale su cui, più della localizzazione geografica, incidono le caratteristiche aziendali quali dimensioni e settore.

Il documento è costituito da due parti complementari:

- ▶ una prima parte generale <sup>2</sup>, che riporta informazioni raccolte sull'intero campione sui livelli retributivi medi, evidenziando i differenziali per le diverse caratteristiche dei lavoratori e delle imprese. Oggetto di specifica analisi sono anche le dinamiche in atto nel 2019, i sistemi di incentivazione, le politiche di inserimento dei neolaureati, la diffusione dei premi variabili contrattati, le forme di *welfare* aziendale;
- ▶ una seconda parte dedicata ad orari ed assenze dal lavoro nel territorio torinese.

Complessivamente hanno collaborato quasi 2.000 imprese con quasi 275.000 dipendenti, tra le quali le associate all'Unione industriale Torino ammontano a 220 con circa 30.000 addetti.

*Per maggiori informazioni, per l'acquisto del rapporto completo (o di una delle sue parti), potete contattare il dott. Ivan Sinis all'indirizzo email: [I.sinis@ui.torino.it](mailto:I.sinis@ui.torino.it)*

### Le politiche di *compensation* nel 2019

L'indagine ha rilevato le retribuzioni individuali e le caratteristiche personali e professionali dei lavoratori, determinando i differenziali salariali sottesi alle caratteristiche del lavoratore (qualifica, genere, età, anzianità nella mansione, titolo di studio) e dell'impresa (dimensione, settore, grado di internazionalizzazione).

1 Assolombarda, Associazione Industriale Bresciana, Confindustria Bergamo e l'Unione degli Industriali della provincia di Varese, Confindustria Cuneo, Confindustria Vicenza, Confindustria Verona e Confindustria Emilia Area Centro. Ad alcune parti della rilevazione hanno aderito anche Assindustria Venetocentro e Confindustria Firenze.

2 A questa prima parte ha contribuito OD&M Consulting, che ha messo a disposizione la sua solida e sperimentata base metodologica e consentito la selezione – da un set di oltre 1000 – delle figure più rappresentative del territorio: la dettagliata descrizione dei job consente la precisa identificazione dei profili e rende possibile un confronto a livello nazionale ed internazionale.

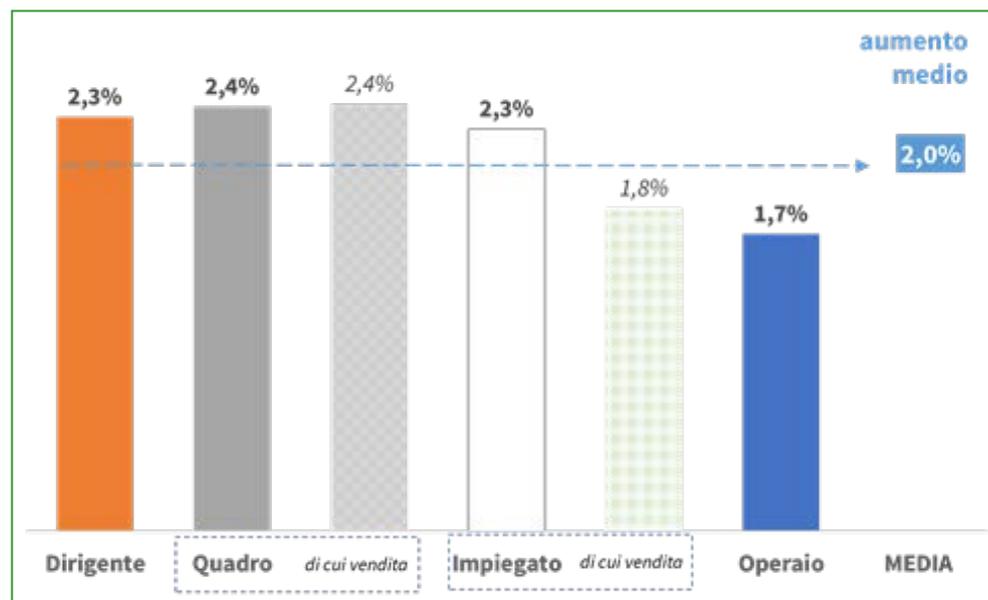
La rilevazione delle retribuzioni individuali e delle caratteristiche personali e professionali dei lavoratori ha permesso la determinazione dei livelli salariali per qualifica e la definizione dei differenziali per caratteristiche dei lavoratori e dell'impresa.

Le schede descrittive dettagliate dei 53 profili trasversali – di cui 8 con le competenze digitali richieste dalle nuove tecnologie – contenenti i parametri retributivi ed economici, sono raccolte in uno specifico rapporto (Indagine retributiva 2019) a diffusione riservata.

I risultati sono riportati nel rapporto come fattori di contesto e *benchmark* di mercato; i numeri non hanno una base di rappresentatività statistica ma, per la mole di informazioni su cui si basano, forniscono sicuramente una rappresentazione realistica della maggior parte dei fenomeni analizzati.

Le indicazioni più rilevanti si possono riassumere nei seguenti punti:

1. nel 2019 le politiche aziendali hanno determinato un incremento delle retribuzioni pari al 2%, quale media tra l'1,7% degli operai, il 2,3% di impiegati e dirigenti ed il 2,4% dei quadri;



2. oltre l'82% delle imprese coinvolte dichiara di avere formalizzato una politica retributiva con erogazione di una quota di salario variabile in forma individuale e/o collettiva;
3. la retribuzione variabile ha un'incidenza pari al 4,5% della retribuzione totale annua;
4. il 76% delle imprese mette a disposizione dei propri lavoratori non dirigenti almeno uno strumento di *welfare* aziendale con un *budget* pari al 2,7% del costo del lavoro;
5. lo *smart working* è una realtà nel 14% delle imprese intervistate, in forte crescita rispetto alla passata edizione e con punte intorno al 15% nelle aziende di maggiori dimensioni;
6. la retribuzione di ingresso dei neolaureati si colloca tra i 23.500 € ed i 25.500 €, con differenze tra chi possiede una laurea triennale e chi una magistrale, oltre che in base all'indirizzo di studio. All'estremo superiore si collocano le specializzazioni tecnico-scientifiche, mentre a quello inferiore i triennalisti.

## Orari di lavoro ed assenze nel 2018

La gestione degli orari di lavoro nelle imprese è certamente un fattore strategico. Una errata valutazione sulle disponibilità del tempo di lavoro può comportare inefficienze, bassa produttività, perdite di commesse e addirittura ingenti danni economici e di immagine.

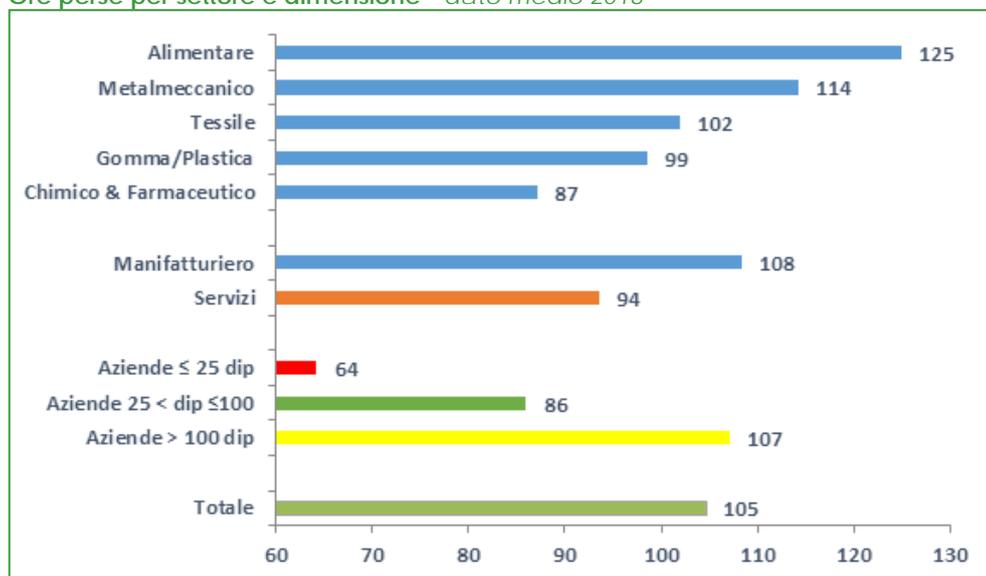
Per aiutare le aziende a mantenere sotto controllo i principali parametri riguardanti la prestazione lavorativa, l'Unione industriale Torino ha messo a

punto il nuovo *report* su orari ed assenze che fornisce un quadro dettagliato sul livello di utilizzo e la gestione degli orari di lavoro, con un approfondito esame delle cause di assenza. In tal modo le imprese hanno a disposizione diversi parametri di *benchmarking* per valutare la propria situazione e quantificare al meglio i fabbisogni di manodopera in funzione delle esigenze produttive e/o di servizio.

I dati consuntivi del 2018 indicano un orario di lavoro effettivo di 1.637 ore annue, quale media tra le circa 1.550 degli operai, le quasi 1.710 degli impiegati e le 1.690 ore dei quadri.

Sono state perse, a causa delle assenze a vario titolo, 105 ore pro capite pari a poco più di 13 giorni.

## Ore perse per settore e dimensione - dato medio 2018



Fonte: ???

Il tasso di assenteismo si attesta al 6%, in diminuzione rispetto al 2017, con differenze a seconda del settore di appartenenza, della qualifica e del genere. La causale che maggiormente incide sulle assenze si conferma essere la malattia non professionale con oltre il 50% delle ore perse.

Le informazioni raccolte riguardano l'industria manifatturiera in genere e 5 tra i principali settori (alimentare, chimico, gomma plastica, metalmeccanico e tessile) nonché i servizi e 3 classi dimensionali d'impresa.

I principali risultati dell'indagine riguardo gli orari e le assenze dal lavoro sono sintetizzabili nei seguenti punti:

1. le ore teoriche annue nel 2018 sono risultate mediamente pari a 1.749, in aumento di circa 28 ore rispetto al 2017. Di queste, 105 non sono state lavorate a causa delle assenze dal lavoro e 64 sono state dedicate alle pause retribuite. Le ore normali mediamente prestate nell'anno ammontano quindi a 1.580, circa 52 ore in più rispetto al 2017;
2. le ore di assenza sono diminuite rispetto all'anno passato: da 112 a 105 ore pro-capite. L'analisi per causale evidenzia che la decrescita è in buona parte riconducibile alla riduzione del peso della malattia non professionale, dei congedi parentali e dei permessi non retribuiti;

3. il tasso di gravità delle assenze decresce al 6%, quale media tra il 6,3% dell'industria manifatturiera e il 5,3% dei servizi. La causale che maggiormente incide sulle assenze si conferma essere la malattia non professionale (3,4%), seguita dagli altri permessi retribuiti (1,1%) e dai congedi parentali (1%);
4. si registrano differenze significative tra i vari comparti dell'economia: si passa dal 5,1% nel chimico, al 7,2% nell'alimentare;
5. si osservano gradi di assenteismo molto diversificati anche per genere e per qualifica. Gli operai e le donne evidenziano tassi di gravità più elevati. A livello dimensionale le aziende più piccole registrano tassi inferiori rispetto alle imprese con più di 100 addetti;
6. il peso della cassa integrazione ha subito un calo di 0,3 punti. Il confronto con il 2017 mostra infatti che, per l'addetto medio, il numero di ore non lavorate per CIG è sceso notevolmente, passando da 20 a 13;
7. la quantità di ore effettivamente lavorate nel 2018, pari a 1.637 è aumentata del 3% (circa 6 giorni di lavoro) rispetto al 2017. Tale risultato trae origine da:
  - a. maggior numero di giorni lavorativi (3 giorni in più, +1,2% rispetto al 2017);
  - b. minor assenteismo (-6,3% in termini di ore rispetto al 2017);
  - c. riduzione delle pause retribuite (-20% in termini di ore rispetto al 2017);
  - d. riduzione nell'utilizzo della CIG (-0,3% in termini di ore rispetto al 2017).



## AGGIORNAMENTO COSTO DEL LAVORO STANDARD

In conformità con la metodologia di analisi del costo del lavoro oramai consolidata, è stato aggiornato il costo orario dell'addetto tipo appartenente al quarto livello alimentare. Il nuovo valore, decorrente dal mese di ottobre 2019, tiene conto delle variazioni intercorse nell'ultimo mese.

Circa le modalità di calcolo utilizzate, si rimanda a quanto indicato nella sezione "Costo del lavoro e retribuzioni" del servizio economia del lavoro, consultabile sul sito web dell'Unione Industriale Torino.

### Settore alimentare

Con decorrenza 1° ottobre 2019 l'accordo di settore, sottoscritto in data 05/02/2016, ha previsto il pagamento dell'ultima tranche di aumento dei minimi tabellari.

Tale disposizione comporta per l'operaio di 4° livello, scelto come riferimento *standard*, i seguenti effetti retributivi e di costo:

- |   |                        |
|---|------------------------|
| - Aumento della retribuzione tabellare                      | 21,90 €/mese           |
| - Incremento costo del lavoro<br>(rispetto a dicembre 2018) | 0,30 €/h pari a +0,74% |
| (rispetto a settembre 2019)                                 | 0,25 €/h pari a +0,68% |

*La prossima variazione economico normativa avverrà con il rinnovo del contratto.*



## RINNOVO PARTE ECONOMICA CONTRATTI DI SETTORE

Settore	Dati di riferimento			Aumento % su retrib. di riferimento a regime
	Periodo	Retribuz. di riferimento <sup>(1)</sup>	Inflaz. % di riferimento <sup>(2)</sup>	
ALIMENTARE (rinnovato il 05/02/2016)	dic 2015 - nov 2019	30.632,00	1,7	4,8
CARTARIO (rinnovato il 30/11/2016)	gen 2017 - dic 2019	22.430,00	2,7	4,1
CEMENTO E DERIVATI (rinnovato il 24/11/2015)	gen 2016 - dic 2018	23.535,38	2,1	5,0
CHIMICO (rinnovato il 19/07/2018)	gen 2019 - giu 2022	29.692,00	4,2	4,2
CONCIARIO (rinnovato il 05/04/2017)	nov 2016 - ott 2019	22.723,61	3,5	4,9
GOMMA (rinnovato il 02/05/2018)	gen 2016 - giu 2019	24.778,00	0,4	4,0
GRAF. EDITORIALE & CART. (rinnovato 16/10/2014)	apr 2013 - dic 2015	23.271,77	3,5	2,5
LEGNO (rinnovato il 13/12/2016)	apr 2016 - mar 2019	22.165,00	3,0	5,5
METALMECCANICO (rinnovato il 26/11/2016)	gen 2016 - dic 2019	23.138,57	2,7	2,5
PELLI E SUCCEDANEI (rinnovato il 23/12/2016)	apr 2016 - mar 2019	22.913,60	3,0	4,1
PLASTICA (rinnovato il 10/12/2015)	gen 2016 - giu 2019	24.778,00	0,4	4,0
SERVIZI AMBIENTALI INTEGRATI (rinnovato il 31/05/2011)	gen 2010 - apr 2013	16.350,46	6,4	6,0
TELECOMUNICAZIONI (rinnovato il 01/02/2013 e 23/11/2017)	gen 2015 - giu 2018	25.558,00	(gen 15-giu18) 2,5	2,5
TERZIARIO (rinnovato il 30/03/2015 e 26/09/2017)	apr 2015 - dic 2019	22.375,48	5,6	5,4
TESSILE (rinnovato il 21/02/2017)	apr 2016 - dic 2019	22.295,00	4,0	4,1

1 Normalmente definita e individuata dai CCNL.

2 Percentuale di incremento delle retribuzioni composta da IPCA CORE ATTESA e differenziale tra IPCA CORE EFFETTIVA e ATTESA del periodo precedente.

Fonte: Unione industriale Torino